

Di traffico si muore

I dati sempre più allarmanti sull'inquinamento prodotto dal traffico automobilistico impongono a tutti i cittadini due grandi riflessioni:

- 1) L'inquinamento quali livelli ha raggiunto? Perché non esiste ancora una rete di monitoraggio per il controllo del livello d'inquinamento?
- 2) Esistono misure da adottare per difendersi?

Per rispondere a queste due domande è necessaria una riflessione sul ruolo dell'automobile sia sotto il profilo culturale sia sotto quello economico.

L'industria automobilistica in Italia è stata ed è uno dei punti cardine dello sviluppo economico. Sviluppo che, incurante dell'uomo e dell'ambiente, continua a marciare implacabile attraverso un effimero benessere verso la distruzione.

L'automobile oltre che un grosso affare per gli industriali, è divenuta un modello culturale, fondato su una falsa immagine di libertà e potenza; sull'uso del mezzo sempre e dappertutto, su un'idea di "comodità" ormai irrinunciabile.

E così ci si è completamente dimenticati che il valore del tempo non risiede nella velocità ma nel saper assaporare il momento, che lo spazio non è qualcosa da "aggredire" divorando chilometri, ma una dimensione di vita.

Il ritmo di questo sviluppo è frenetico e ipercentralizzato, più l'automobile diventa, nella sua immobilità, un monumento all'impotenza, alla miopia propria di questo modello di sviluppo.

Proprio per i motivi qui delineati, non è facile dare una risposta al problema traffico. In primo luogo perché, al di là dello scandalismo non c'è la reale volontà politica di prendere provvedimenti risolutivi e poi perché il messaggio culturale che si fa circolare propone ancora l'automobile come uno "status symbol".

Cercando di essere concreti, riteniamo indispensabile da subito l'istituzione di una rete di monitoraggio che permetta di far conoscere tempestivamente i dati dell'inquinamento a tutti i cittadini.

Per quanto concerne il problema traffico, riteniamo fondamentale l'avvio di una battaglia per il potenziamento dei mezzi pubblici e per la creazione di corsie preferenziali protette, privilegiando così, in maniera netta, il mezzo pubblico rispetto a quello privato.

Siamo altresì favorevoli ad interventi per la chiusura del Centro Storico e alla creazione di isole pedonali nella periferia, alla costruzione di piste ciclabili.

Siamo contrari alla costruzione di parcheggi all'interno del Raccordo Anulare, perché nella logica di una (pseudo) maggior mobilità del traffico privato.

Per quanto riguarda la IX Circoscrizione, le difficoltà maggiori nascono dal fatto che si tratta di un territorio di passaggio verso altre zone della città (cuscinetto tra il centro e la periferia) e di un'area fortemente commerciale (via Appia).

Come Comitato di Quartiere Alberone da molto tempo ci stiamo occupando del problema traffico. Abbiamo svolto un'inchiesta, organizzato dibattiti ed ora stiamo facendo una raccolta di firme per una petizione articolata sui punti sopracitati.

Riteniamo però decisivo che si costituisca nella circoscrizione un coordinamento di cittadini, associazioni, forze politiche, che non solo si batta sul problema generale traffico, ma che nel quartiere riesca a contrastare efficacemente sia il "partito" degli automobilisti sia quello dei commercianti.

Soprattutto ci rivolgiamo:

- Al Comitato dei cittadini di Largo dei Colli Albani, che duramente hanno combattuto per far spostare i capolinea degli autobus all'Arco del Travertino e che ora rischiano di rimanere beffati dalla decisione della Circoscrizione di destinare a parcheggio quell'area;
- Al Comitato di via Cesena, che sta conducendo una battaglia contro la costruzione di una caserma di P.S. di grande impatto ambientale e per destinare quell'area a giardini pubblici, mentre la Circoscrizione sta ventilando la proposta di un parcheggio per i "poveri" commercianti di via Appia;
- Al Comitato per il Parco della Caffarella che si è battuto contro la bretella Palombi e che oggi è impegnato contro la strada (tunnel) che dovrebbe attraversare il futuro Parco dell'Appia Antica;

- Al Comitato di Villa Fiorelli che lotta per difendere la zona pedonale;
 - Ai Centri anziani da sempre sensibili a questa problematica;
- Ma ci rivolgiamo anche a tutte le forze politiche e sociali ed a tutti i cittadini, per organizzare una conferenza circoscrizionale sul traffico, da tenersi possibilmente nel mese di Aprile.

Comitato di Quartiere
Alberone

Roma 12 Marzo 1989